



#### Il bilancio di Atzori: dai grandi progetti a Fabbriche Aperte

### Salviamo i sog dei nostri

## Assemblea annuale venerdì 28 giugno

L'Assemblea annuale dell'Unione Industriali di Savona è convocata in forma privata per venerdì 28 giugno alle ore 17 presso la Sala Convegni di via Gramsci 10. All'ordine del giorno l'approvazione del bilancio 2012. La relazione del presidente uscente, Fabio Atzori, che ha concluso il mandato quadriennale, sarà seguita dall'elezione del nuovo presidente e dei quattro vicepresidenti. La giunta dell'Unione, nelle scorse settimane, ha indicato per la presidenza l'imprenditore edile Elio Guglielmelli. Lo "staff" dei vicepresidenti da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea è composto da Ezio Bracco (Expertise di Vado Ligure), Claudio Busca (FG Riciclaggi di Cairo Montenotte), Fabrizio De Facis (Bitron di Savona) e Alessandro Piccardo (Reefer Terminal di Vado Ligure).

a più grande soddisfazione? Aver visto crescere un progetto come Fabbriche Aperte, segno che l'interesse per l'industria in questo territorio resta forte. Parole di Fabio Atzori, presidente dell'Unione Industriali di Savona. L'ingegnere di Demont lascia il timone dell'associazione dopo quattro anni. La sua analisi parte proprio dal futuro: "L'aver puntato sulle nuove generazioni è stata una scelta vincente. Negli anni, con questa iniziativa, è cresciuta la convinzione che alla nostra provin-

### a sei anni Fabbriche Aper-Da seranni rucci te rappresenta l'iniziati-

va più rilevante di incontro tra la scuola e il mondo del lavoro. Ideata e organizzata dall'Unione Industriali allo scopo di avvicinare i più giovani alla tecnologia e alla scienza, la manifestazione si è trasformata in un potente strumento di orientamento, coinvolgendo sempre più scuole, sempre più aziende e trovando "sponsor" convinti presso altri enti: Amministrazione provinciale, Camera di commercio, Autorità portuale. Ouest'anno sono stati 800 gli studenti delle seconde medie savonesi (32 classi, quasi la metà del totale provinciale) impegnati nelle visite per conoscere alcune tra le realtà produttive più rilevanti sul territorio.

**Fabbriche** 

Aperte per 800

Servizi da pag 7 a pag 10



cia servono professionalità con preparazioni tecnico scientifiche. Molti giovani si sono avvicinati al mondo del lavoro grazie anche a Fabbriche Aperte

che quest'anno ha ulteriormente incrementato numeri e qualità dando modo agli alunni e alle loro famiglie di scegliere con maggiore consapevolezza

Segue a pag. 2 >>

# Atzori: muri di gomma contro gli investimenti

>> Segue da pag. 1 il loro futuro scolastico".

Un successo, seguito però da un consiglio: "Non ci siamo mai stancati di ripetere come questa provincia possa dare ancora molto agli studenti di oggi, ma perché tutto questo non resti solo sulla carta è necessario seguire i settori trainanti. E chi ha conosciuto da vicino le realtà produttive del Savonese sta dimostrando di farlo, almeno nella stragrande maggioranza dei casi".

Atzori riavvolge il nastro, rilegge quattro anni superati di un fiato e non ha dubbi: "Altra soddisfazione, il grande appoggio ottenuto in ogni circostanza dagli industriali. L'Unione di Savona resta forte e coesa, questo rappresenta un ulteriore vanto. Abbiamo un bilancio in attivo, un numero di iscritti che fino a gennaio è cresciuto in maniera costante. Ma soprattutto forniamo buoni servizi e questo è un dato fondamentale. La nostra associazione ha scelto il modello federale. E anche se il domani può essere caratterizzato dal-



la messa a sistema regionale di alcuni servizi per evitare doppioni, tuttavia Savona resta una realtà viva e solida che non potrà mai avere una rappresentanza lontana: contare su bilanci sani e fornire modesti servizi agli associati non è un progetto valido".

Dichiarazioni e pensieri di chi ha guidato la barca nell'ultimo durissimo quadriennio. Ragionamenti nei giorni in cui la giunta dell'Unione Industriali ha indicato Elio Guglielmelli come suo successore: "Persona seria e competente che ha presieduto con impegno il settore dell'edilizia, quello che oggi soffre forse di più la crisi generale. Un esponente delle piccole aziende che costituiscono la stragrande maggioranza della nostra realtà per un'ulteriore dimostrazione che qui vengono premiati i meriti, non solo il blasone".

Tuttavia Fabio Atzori, uno dei timonieri più giovani di un'associazione che si avvia verso il 70° compleanno, non sfugge dalle delusioni. "E' normale pensare che avresti voluto fare di più. Sul tavolo c'erano e restano progetti fondamentali per lo sviluppo dell'intera Liguria. Alcuni sono stati avviati, altri no. E in questi casi noi rivendichiamo di aver fatto sino in fondo la parte che ci spettava, siamo riusciti a portare tutti gli iter alle autorizzazioni richieste. Poi, purtroppo, viviamo in un Paese campione nel mettere zeppe alle grandi iniziative. Quando eravamo partiti ipotizzavamo anche di sentirci dire dei no. E invece, la cosa più sconfortante si è rivelata l'indecisione e il tempo perso ad aspettare. Mi auguro che investimenti imponenti come Tirreno Power con un milione e mezzo di euro pronti a essere messi in campo e utili

soprattutto a migliorare l'ambiente trovino finalmente impiego. Come si fa a non capire che operare con nuovi impianti è più vantaggioso per tutti?". Il problema è che chi sparge integralismo poi non accetta confronti. E alla domanda su chi deve in ultima istanza assumersi il peso delle scelte il presidente indica la politica: "Non è una novità, il percorso è stato caratterizzato da interlocutori troppo frammentati e in continuo cambiamento. Soltanto la Regione fa intravedere una certa progettualità. Diversamente, non c'è progetto che tenga, solo grande attenzione ai sondaggi e nessun investimento di medio o lungo periodo. Tutto diventa più difficile in questo modo, soprattutto in un'epoca dove tutti parlano di ripresa dimenticandosi di citare su quali condizioni affermano certe tesi. Oggi i segnali del risveglio non ci sono. E a far partire l'economia non possono essere solo un po' di sgravi per l'assunzione di neo laureati. L'industria non nasce tra la sera e la mattina e senza chi produce ricchezza non può esserci benessere. I ragazzi che hanno partecipato a Fabbriche Aperte certamente l'hanno almeno intuito. Prima o poi, speriamo facciamo lo stesso anche i governanti".

### Solidi i conti di Carisa l'utile sale a 16,8 milioni



'assemblea di Banca Carisa ha approvato a fine aprile il bilancio 2012, che ha chiuso con un utile netto di 16,8 milioni di euro, in crescita del 27,4% rispetto ai 13,3 milioni dell'esercizio 2011. La raccolta diretta

si è attestata a 1.499 milioni (1.386 milioni nel 2011, +8,1%), mentre quella indiretta ammonta a 1.726 milioni (1.804 milioni nel 2011, -4,3%), con una raccolta globale che raggiunge i 3.265 milioni (3.190 milioni nel 2011, +2,3%). Gli impieghi alla clientela raggiungono 1.583 milioni (1.481 milioni nel 2011, +5%). Si tratta di un dato in controtendenza rispetto al dato nazionale (-2,5%). Le sofferenze segnano un incremento del 63,8% rispetto al 2011 a

causa dell'aggravarsi della crisi economica, con un rapporto sugli impieghi pari al 3,9% (era il 2,5% lo scorso anno). Un livello comunque inferiore al dato nazionale, con le sofferenze complessive in crescita del 6,2% (contro il 5,5% del 2011).

"In un contesto di mercato difficile – ha osservato il presidente della banca, Luciano Pasquale - Carisa ha conseguito nel 2012 risultati importanti e solidi, basati su una strategia di sostegno all'economia locale, ai bisogni delle famiglie e al contenimento dei costi".

Il conto economico della banca registra un incremento del margine d'interesse rispetto alla fine del 2011 (+14,4%), dovuto prevalentemente all'espansione dei volumi e degli impieghi. Il margine d'intermediazione è in crescita del 10,8%. I costi operativi sono in diminuzione (-11,5%). L'indicatore di solidità patrimoniale (Core Tier 1) è pari al 17%, nettamente al di sopra

di quel 10,9% indicato dalla Banca d'Italia quale livello raggiunto nel dicembre 2012 dai 5 principali gruppi bancari italiani.

"La Carisa – ha rimarcato una nota della banca - eroga finanziamenti a famiglie e imprese per circa 90 milioni di euro in più rispetto all'entità dei depositi e si conferma radicata sul territorio in cui opera, inserita in un conglomerato bancario assicurativo in forte espansione quale è il Gruppo Banca Carige, in un contesto ancora caratterizzato da diversi fattori di criticità".

Invariata a 50 sportelli la rete operativa, dei quali 45 i provincia di Savona, 1 in provincia di Imperia e 4 in provincia di Cuneo. Sono in crescita sia i conti correnti (+362) sia il numero dei clienti, con un aumento di 1.100 unità. Per quanto riguarda i canali remoti, sono attivi 67 sportelli bancomat, mentre incrementano costantemente i contratti dei servizi on-line (+18,7%).



#### Festeggiati i 65 anni della flotta che porta il nome di Savona in giro per il mondo



### **Costa Anniversary** ezzo a

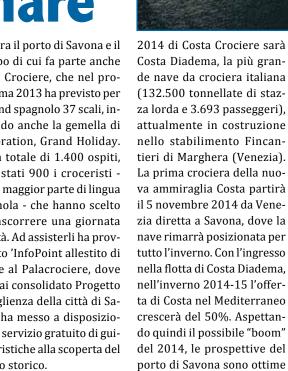
e crociere di Pasqua hanno coinciso con il 65° anniversario di Costa Crociere, che è stato celebrato domenica 31 marzo a bordo di tutte le navi della flotta con iniziative dedicate ai passeggeri. Il 31 marzo del 1948 partiva da Genova diretta a Buenos Aires, con 768 passeggeri, la "Anna C", prima nave passeggeri della flotta Costa, allora Linea C. Sessantacinque anni dopo questa data ha segnato l'inizio di una serie di iniziative speciali che la compagnia lancerà nel corso dell'anno. In tutto il mondo, dal Mediterraneo, all'Asia, ai Caraibi, al Sud America, agli Emirati

Arabi e Oman, a bordo è stato tutto un fiorire di attività dedicate agli ospiti all'insegna dei "65 anni", come cocktail, spettacoli in teatro, cene di gala, cartoline e foto ricordo. Un simbolico taglio della torta nella sede di Genova ha visto insieme Michael Thamm. CEO di Costa Crociere, il presidente Pier Luigi Foschi, il consigliere ed ex presidente Nicola Costa, e il direttore generale Gianni Onorato (nella foto in alto).

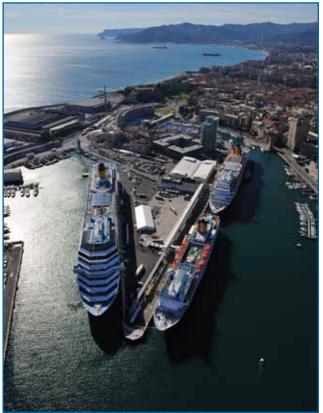
Contestualmente, nell'home port Costa Crociere di Savona c'è stato il primo scalo della Grand Celebration - marchio Iberocruceros, Gruppo Carnival - a conferma della stret-

ship tra il porto di Savona e il gruppo di cui fa parte anche Costa Crociere, che nel programma 2013 ha previsto per il brand spagnolo 37 scali, inserendo anche la gemella di Celebration, Grand Holiday. Su un totale di 1.400 ospiti, sono stati 900 i croceristi per la maggior parte di lingua spagnola - che hanno scelto di trascorrere una giornata in città. Ad assisterli ha provveduto 'InfoPoint allestito di fronte al Palacrociere, dove l'ormai consolidato Progetto Accoglienza della città di Savona ha messo a disposizione un servizio gratuito di guide turistiche alla scoperta del centro storico.

La novità più rilevante per il



per il 2013. Civitavecchia si confermerà primo porto italiano, con oltre 2,4 milioni di passeggeri movimentati. Il "porto di Roma" sarà seguito nella graduatoria dei più frequentati dai croceristi da Venezia. Genova è al terzo posto e Savona al quinto, dietro Napoli. Secondo Cemar Agency Network, nel 2013 ben 5 porti supereranno quota un milione di passeggeri (Civitavecchia, Venezia, Genova, Napoli e Savona), mentre altri 3 si assesteranno tra i 500 mila e il milione (Livorno, Bari e Messina). Ben 6 porti saranno tra i 100 mila e i 500 mila passeggeri: Catania, La Spezia, Palermo, Salerno, Ancona, Cagliari.





#### Dopo lo Juventus Stadium, le gru di Varazze sono scese in campo a Nizza



# Sopra il terzo anello arriva solo Vernazza

na vita per l'Impresa: un premio all'eccellenza femminile che il 6 aprile scorso nella Sala Rossa del Comune di Savona, il Soroptimist International Club di Savona ha consegnato alla Signora delle Gru, Luigina Patrone (nella foto accanto al titolo), presidente e fondatrice della società Vernazza, azienda leader nel sollevamento, già insignita nel 2007 dell'onorificenza di Cavaliere del Lavoro dal presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.

Una vita, la sua, legata alla famiglia e all'impresa. Si era sposata nel 1952 con Ermete Vernazza e, assieme, avevano avviato a Varazze un'officina di autoriparazioni con servizio di soccorso stradale. Dall'intuizione di acquistare un'autogru a tre ruote arrivò la svolta, ampliando i servizi al sollevamento dei natanti nel porticciolo varazzino e poi, via via, iniziando ad operare nell'industria e nelle infrastrutture. Nel 1981, con la prematura scomparsa del marito, Luigina Patrone diventò titolare di Vernazza Autogru, affiancata dai tre figli: Domenico, Diego e Claudio. Nel frattempo la "flotta" di famiglia aveva continuato ad ampliarsi, fino a contare oltre 150 mezzi e cinque filiali.

Il premio del Soroptimist le è stato assegnato "per la sua attività svolta nell'arco di un'in-



tera vita". Il club savonese ha attribuito dal 1986 otto premi alle cittadine di Savona e della provincia che si sono particolarmente distinte nelle arti, nelle professioni e nella scienza. Una vita, quella di Luigina Patrone, scandita dalle sfide, dai record, dalla ricerca di "missioni impossiI mezzi di Vernazza sono tornati in campo. Dopo lo Juventus Stadium, i grandi semoventi hanno sistemato a 35 metri di altezza le capriate che sosterranno la copertura dello stadio di Nizza. E a Savona la "signora delle gru", Luigina Patrone, è stata premiata dal Soroptimist





bili", dall'uso delle gru semoventi più potenti al mondo all'esecuzione di lavori estremi, in fondo al mare come in cima alle Alpi. Da ultimo, la ricostruzione dei grandi stadi del calcio. Il primo era stato l'ex "Delle Alpi" di Torino, che è stato demolito e ricostruito - diventando lo Juventus Stadium - con il contributo fon-

damentale dei mezzi di sollevamento targati Vernazza. Da quella esperienza è nata l'opportunità di provare un altrettanto impegnativo bis a Nizza, per realizzare la copertura dello stadio da 36 mila posti a sedere che ospita le gare dell'Olympic Nice, ma anche partite di rugby, concerti, grandi eventi.



#### Appello del mondo economico: misure urgenti per fermare il declino





# Imprese in affanno (e molte chiudono)

Nei primi mesi del 2013 sono saliti sopra il livello di guardia i rischi per la tenuta del sistema economico e sociale della provincia di Savona. Sono oltre 28 mila le persone, tra iscritti ai centri per l'impiego o collocati nelle liste di mobilità, impossibilitate a svolgere un'attività lavorativa. E' un numero che rappresenta il 10% dell'intera popolazione residente, oltre il 22 per cento della forza lavoro e testimonia il progressivo scivolamento di alcune decine di migliaia di famiglie verso uno stato di grave disagio.

La debolezza dell'economia savonese è stata in due occasioni al centro di preoccupati rapporti del presidente della Camera di Commercio di Sa-

vona, Luciano Pasquale. Il primo davanti al Consiglio camerale riunito a Palazzo Lamba Doria a inizio maggio. "Cala la produzione – ha spiegato il presidente presentando una serie di slides con indicatori inesorabilmente rivolti in basso -, si riduce l'attività nei servizi, frenano i consumi. In quattro anni la produzione di valore aggiunto in provincia di Savona è scesa del 10 per cento a prezzi reali; nel 2012 il tessuto imprenditoriale si è deteriorato perdendo in media 10 aziende ogni settimana".

Di qui un "appello accorato" che sotto forma di un ordine del giorno approvato all'unanimità il Consiglio camerale ha rivolto a Governo, Regione Liguria, Provincia di Savona, Comuni, Istituzioni e Parti sociali per sollecitare l'adozione di misure urgenti per arrestare la crisi e rilanciare lo sviluppo economico e l'occupazione. "Ogni iniziativa, ai diversi livelli di competenza e responsabilità – sottolinea l'ordine del giorno -, deve essere posta in essere per frenare il declino e ripristinare fiducia e speranza nelle famiglie e nelle imprese".

Il secondo appuntamento, in occasione della Giornata dell'Economia, il 19 giugno, non ha spostato i dati del problema Savona.

"Ormai bisogna abituarsi a non parlare più di crisi – ha osservato Pasquale -. Non stiamo attraversando 'solo' una fase negativa, ma siamo immersi

to epocale. Una crisi inizia e finisce: ad un momento di bassa marea si contrappone un'onda più alta. Il cambiamento è un'altra cosa: dopo, nessuno è più come prima, cambiano le gerarchie, cambiano i modelli ed i mercati. Dobbiamo essere preparati a questa mutazione, con idee nuove, maggiore impegno, più qualità e tanta innovazione. Le crisi stimolano le menti, spingono le persone a modificare lo stile di vita e nello stesso tempo provocano una profonda ristrutturazione di sistema, sia politico sia socioeconomico. Innovazione, cultura d'impresa, start up, aggregazioni in rete possono dare prospettive ad un diverso sviluppo economico, coltivando e impegnando le energie e la voglia di fare che certamente non mancano, soprattutto tra le nuove generazioni e tra le donne che sempre più numerose intendono affrontare la sfida imprendi-

dei relatori della Banca d'Italia, è coincisa con la cerimonia di consegna, presieduta dal prefetto Gerardina Basilicata, del Premio Impresa Amica delle Donne, riconoscimento che il Comitato camerale per l'Imprenditoria Femminile ha voluto attribuire alle aziende della provincia di Savona che si sono distinte nell'attuazione di "buone prassi" nei confronti delle donne lavoratrici.

Le iniziative attuate per conciliare i tempi di vita-lavoro delle donne, la concessione contratti part-time su richiesta, la concessione aspettativa per paternità, l'adozione di orari flessibili. Sono stati questi alcuni dei criteri su cui ci si è basati per individuare le aziende da premiare.

I premi, attraverso un bando, sono stati assegnati alle imprese: Agorà Group di Savona, Azzurra Service di Vado Ligure, Bitron di Savona, Commerciale Delbalzo di Loano, Efi (Hotel Noris) di Finale Ligure, Immobiliare Rosangela (Loano 2 Village) di Loano, Progetto Città di Savona, Re.Ca. di Dego, Vivai Montina di Cisano sul Neva.





# comprensivi di

Savona I, Savona II, Savona III, Albisole, Albenga I, Finale Ligure, Cairo Montenotte, Carcare, Millesimo, Quiliano, Spotorno e Vado Ligure.



Fabbriche Aperte, sesto anno di incontri tra la scuola media e l'industria

### Conoscere per scegliere

Ottocento ragazzi in 15 aziende savonesi

PRIMAVERA IN FABBRICA (MA ANCHE SU TRENI E NAVI) PER LE CLASSI DI SECON-DA MEDIA DELLA PROVINCIA: ESPERIENZA UTILE IN VISTA DELLA SCELTA SCOLASTICA PER LE SUPERIORI

ttocento ragazzi. E' sufficiente un numero per dare la dimensione del coinvolgimento di un progetto scattato sei anni fa e cresciuto ogni stagione: Fabbriche Aperte, i giovani alla scoperta del mondo del lavoro. Studi tecnico scientifici al centro dell'attenzione e ragazzi più consapevoli sulle possibilità offerte dalle aziende del territorio. Quindici realtà produttive del Savonese hanno accettato di farsi ammirare all'opera dai lavoratori del domani contribuendo a offrire validi strumenti per compiere una scelta: quella che gli studenti protagonisti dovranno affrontare a breve per il loro futuro. Infatti il progetto promosso dall'Unione Industriali di Savona, dalla Provincia e dalla Camera di Commercio di Savona, in collaborazione con l'Autorità Portuale ha coinvolto trentadue classi di seconda media provenienti da dodici istituti comprensivi della provincia. Ma non solo un'escursione lontano dai banchi di scuola: "Un arricchimento reale e una piacevole sfida attraverso uno specifico concorso che ci ha fornito l'opportunità di confrontare le nostre conoscenze nel settore tecnico. Un'esperienza utile a farci capire come nel nostro paese ci sia bisogno di preparazione scientifica" ricordano alcuni allievi. Riferimento alla proposta "Alla conquista di una mente scientifica", un gioco organizzato nell'ambito dell'iniziativa con i rispettivi vincitori premiati a Cairo Montenotte il 28 maggio e a Savona il 4 giugno. Lo spirito di Fabbriche Aperte 2013 però va oltre. Durante le visite, ai ragazzi è stato distribuito un questionario con lo scopo di delineare un quadro concreto della percezione sia della realtà produttiva che del lavoro in genere. Confrontando i dati con quelli raccolti nelle precedenti edizioni, ancora una volta, gli studenti hanno dimostrato una maturità non comune e una sincera apertura ai tanti stimoli che le

visite hanno offerto: se infatti il 79 % dei ragazzi non aveva mai visitato un'industria, il 70 % ritiene di aver vissuto un'esperienza molto interessante e il 76,6 % si è entusiasmato al punto da pensare di poter, un giorno, lavorare proprio in una delle aziende visitate. Una percentuale che nelle femmine sale all'80%. Tutto unito a una specifica attenzione della tutela ambientale con una verifica at-

traverso le realtà visitate di comportamenti responsabili ed ecosostenibili finalizzati al raggiungimento di tale obiettivo. Infine, dall'analisi dei questionari emerge senza dubbio un dato rilevante: quello inerente le scelte relative ai percorsi scolastici verso i quali i ragazzi hanno intenzione di indirizzare le loro scelte. Il 72% degli intervistati ha già deciso che scuola superiore frequentare e di

questi oltre il 61% intraprenderà studi tecnico scientifici. Un valore rafforzato ulteriormente dal fatto che la percentuale sale al 95,3 % se si considerano solo gli intervistati maschi. Scorrendo i dati, incuriosisce come maschi e femmine siano concordi nell'indicare i fattori che più contribuiscono alla scelta della scuola futura: la possibilità di fare ciò che piace, indicata dal 79,35% e la pro-

spettiva di un posto sicuro, salita quest'anno all'11,7% contro il 7,35% dell'anno precedente. Poche sorprese dalle professioni che si vogliono intraprendere: sempre molto apprezzati l'ambito medico scientifico, in crescita con il 33,20 % delle preferenze, quello sportivo con l'8% e quello tecnico con una predilezione per le attività manuali indicate come sbocco lavorativo preferito dal 23,10 %.









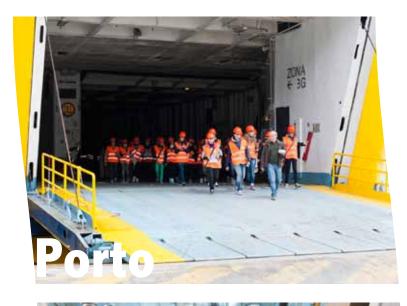
# Prenota un posto in Fabbrica































Doppia festa di Fabbriche Aperte a Cairo e Savona

### Premi ai 32 più bravi nel test della scienza

ue giornate di premiazioni, i teatri di Cairo Montenotte e Savona cornice dei rispettivi eventi. Ma soprattutto la percezione dei giovani protagonisti: "Fabbriche Aperte è stata un'occasione importante per aiutarci nell'orientamento in vista delle future scelte scolastiche e professionali". Lo sottolineano gli 800 ragazzi provenienti da 32 seconde classi di dodici istituti comprensivi del Savonese accompagnati dagli insegnanti nell'ultimo percorso formativo ideato dall'Unione Industriali.

A conoscere il mondo del lavoro sono state le scolaresche di Savona I, Savona II, Savona III, Albisole, Albenga I, Finale Ligure, Cairo Montenotte, Carcare, Millesimo, Quiliano, Spotorno e Vado Ligure, Importante il ruolo di tutor che i ragazzi dell'Associazione Giovani per la Scienza hanno avuto anche in questa edizione, guidando gli alunni nelle visite e nel gioco didattico "Alla conquista di una mente scientifica". Proprio questo percorso ha individuato un vincitore per ciascuna delle trentadue classi partecipanti. Applausi ed entusiasmo per le feste finali del 28 maggio al teatro della Città di Cairo e del 4 giugno al teatro Chiabrera di Savona. Conclusioni utili anche a ripercorrere un percorso che ha toccato complessivamente quindici tappe, sinonimo di aziende tra le più rappresentative del territorio: Bitron, Bombardier Transportation Italy, Cabur, Continental Brakes Italy, Esi, Stabilimenti Ita-







Noberasco, Reefer Terminal, Saint-Gobain Vetri, Schneider Electric, Tirreno Power, Trench Italia e Trenitalia oltre ad alcune realtà terminaliste nei bacini di Vado Ligure e Savona gestiti dall'Autorità Portuale. Dodici vincitori a Cairo Montenotte e venti a Savona, uno per ogni classe. A premiare coloro che si sono distinti nel concorso "Alla conquista di una mente scientifica" sono stati il presiden-

te dell'Unione Industriali Fabio Atzori, il presidente della Provincia Angelo Vaccarezza e l'assessore alle Politiche attive del lavoro e formazione professionale Giorgio Sambin assieme al presidente della Camera di Commercio Luciano Pasquale e al presidente dell'Autorità Portuale di Savona Gian Luigi Miazza. A distinguersi nell'edizione valbormidese sono stati: Lejda Kolaveri della 2ª A dell'IC Savona I, Giulia Odella della 2ª di Calizzano e Sabrin Hmida della 2ª di Cengio dell'IC di Millesimo, Aurora

Uras della 2ª A e Leonardo Ciarlo della 2ª D dell'IC di Finale Ligure, Greta Giorgi della 2ª C, Alice Irgher della 2ª D e Francesca Porro della 2ª E dell'IC di Cairo Monteotte, Irie Koonjul della 2ª di Carcare e Sara Carrazzone della 2ª di Altare dell'IC di Carcare, Angelo Kapllani della 2ª A e Lorenzo Venturino della 2ª B dell'IC di Cairo Montenotte. Invece a Savona premi per Fabiana Marcello della

2ª D e Angelica Valle dell'IC Savona I, Erica Remiddi della 2ª A e Matteo Peveri della

2ª C dell'IC di Spotorno, Enriko Allmeta della 2ª C e Alessia Spotorno della 2ª B dell'IC Savona I, Emilia Scuto della 2ª A e Mirian Nan della 2ª B dell'IC Albisole, Giada Piscopo della 2ª B e Martina Girardo della 2ª C dell'IC Vado Ligure, Matteo Ferrari della 2ª A dell'IC di Quiliano e Matteo Boarino della 2ª A dell'IC di Vado Ligure, Marco Elba della 2ª A e Dario Salvaterra della 2ª F dell'IC Savona III, Umberto Cascone della 2ª C e Martina Brocchi della 2ª E dell'IC Savona II, Silvia Scorza della 2ª C e Anna Lanzalaco della 2ª E dell'IC Albenga I, Geordie Murialdo della 2ª B e Lorenzo Tassinari della 2ª C dell'IC di Quiliano.



11



Dopo terminal e tunnel sottomarino, in appalto la copertura dei depositi di Cairo

### Il cantiere delle Funivie è (quasi) arrivato al tetto



ubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana ed esteso anche a livello comunitario, l'avviso di gara di Funivie Spa relativo alla realizzazione delle opere e degli impianti per la copertura dei parchi di deposito di San Giuseppe di Cairo e per la movimentazione del carbone è scaduto il 10 giugno scorso. L'avviso (di prequalificazione) era rivolto alle imprese o alle associazioni di imprese che intendono partecipare all'appalto. Le domande pervenute sono circa una decina. Un numero decisamente inferiore a quello (27) della

precedente pre-qualifica, il cui iter si era poi interrotto in corso di procedura. In questa occasione, peraltro, erano state richieste specializzazioni particolari (soprattutto per quanto riguarda la copertura in legno dei grandi depositi delle rinfuse) che sono nel "know how" di un numero limitato di imprese. A conferma di questo, tra le imprese che si sono "prenotate" almeno tre non sono italiane.

E' ora in corso l'operazione di verifica, che riguarderà il possesso dei requisiti giuridici, tecnici, economici e finanziari dei concorrenti. Entro luglio questo lavoro dovrebbe essere completato e si potrà procedere alla seconda fase di gara, invitando le imprese ammesse a presentare l'offerta. I tempi tecnici consentono di prevedere che entro settembre potrà essere effettuata l'aggiudicazione definitiva.

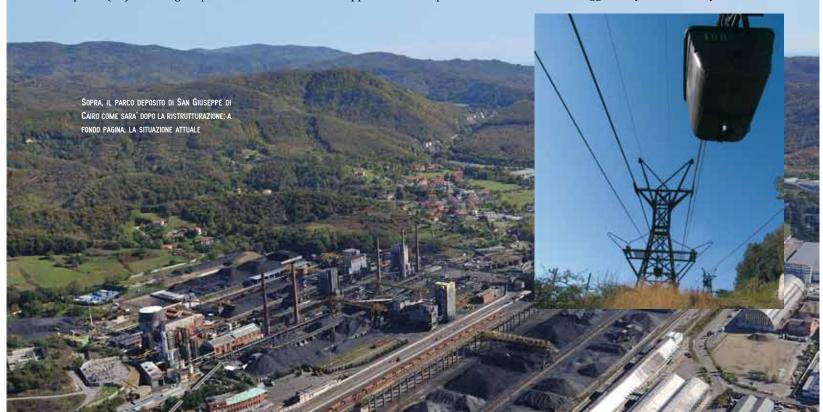
L'importo posto a base di gara dei lavori soggetti a ribasso è stato fissato in 38 milioni 998 mila euro, ai quali vanno aggiunti 385 mila euro per oneri relativi alla sicurezza; al totale (39 milioni 383 mila euro) andrà ancora sommata l'Iva. L'impresa o il raggruppamento di imprese che otterrà l'appalto avrà tempo 3 anni

(1095 giorni naturali consecutivi dal giorno di consegna dei lavori) per ultimare l'intervento, destinato a cambiare volto ad un'area da cento anni occupata dai depositi a cielo aperto di carbone e altre rinfuse.

Funivie Spa è controllata dal gruppo Ascheri di Genova e annovera tra i soci l'Autorità Portuale di Savona (con il 4% delle quote) e la Compagnia Pietro Chiesa di Genova, presieduta da Tirreno Bianchi (2%). Presidente della società è Massimo Busdraghi, amministratore delegato l'ingegner Riccardo Genta.

Il progetto, che è già a livello esecutivo, prevede la realizzazione di strutture per la copertura e il contenimento del carbone, in modo da effettuare le operazioni di messa a deposito e di ripresa in aree confinate e protette dagli agenti atmosferici e ridurre così dispersioni di prodotto nell'ambiente esterno. E' previsto inoltre un sistema composto da 27 trasportatori meccanici a nastro per eseguire la movimentazione, la distribuzione e la ripresa del prodotto in modo funzionale, efficiente ed economico, ottenendo anche maggiori capacità di deposito in relazione all'area occupata.

Il progetto prevede la realizzazione di due magazzini indipendenti, ognuno dei quali è lungo 372 metri per 53 di larghezza, separati da una striscia di terreno larga 14 metri: in totale la superficie impegnata è pari a circa 43 mila metri quadrati. Il primo deposito sarà utilizzato per le merci movimentate da Funivie Spa e prevede un magazzino a vasca unica alimentato con un sistema di movimentazione e di riempimento meccanico per i diversi tipi di rinfuse che verranno depositati in cumuli. La ripresa delle merci è prevista tramite utilizzo di pale meccaniche sia per il carico diretto su autotreni che per l'alimentazione di un sistema di trasportatori atti a convogliare il materiale nella stazione di carico dei vagoni. Il secondo capannone sarà utilizzato per i prodotti destinati all'adiacente stabilimento della Italiana Coke. Per questo deposito tutte le operazioni, sia di riempimento che di ripresa e di trasferimento potranno essere completamente meccanizzate. Nel magazzino sono previste diverse pareti divisorie, in modo da consentire il contemporaneo deposito di merci diverse. La soluzione strutturale adottata per entrambi i capannoni consiste in capriate a volta in legno lamellare a sezione piena.







### Sverallia Sverallia Sverallia

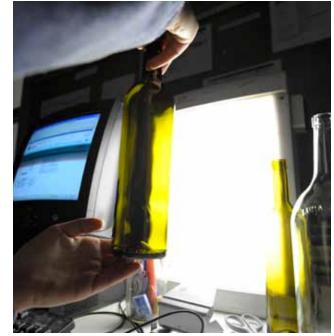


L'ad Giuseppe Pastorino: 2013 difficile ma l'export ci aiuterà

### Verallia ha fiducia nel prodotto Italia

che tuttavia ha dovuto fermarsi nel 2012. E' la fotografia di Verallia, Saint Gobain Vetri, nelle parole dell'amministratore delegato Giuseppe Pastorino, intervistato dal magazine specializzato Distribuzione Moderna. Uno stop da addebitare ad una serie di motivi, indica il numero uno dell'azienda che ha il suo quartier generale in Valle Bormida. "La causa più importante - rileva - è il fatto che la crisi ha colpito anche alcuni dei mercati di sbocco principali dei produttori di vino e di spumanti nostri clienti; il secondo aspetto che ha inciso fortemente è stato l'ulteriore incremento dei costi energetici che per noi sono un fattore economico importante e che hanno avuto, nonostante la crisi, un ulteriore aumento impattando in maniera negativa sui nostri costi di produzione".

Nonostante tutto, però, il settore dei contenitori in vetro ha



continuato a manifestare vivacità e quindi l'attività produttiva delle sei vetrerie italiane del Gruppo è proseguita senza alcun rallentamento, senza impatti negativi sulla manodopera impiegata. L'anno è stato chiuso con un fatturato in leggera crescita rispetto all'anno di notevole difficoltà.

A questo risultato, aggiunge l'ad di Verallia Italia, ha contribuito la capacità di proporre un ventaglio di prodotti più ampio di tutti i concorrenti sul mercato italiano con 1.400 diverse tipologie di bottiglie e vasi: "La nostra ambizione è quella di continuare ad esseL'azienda valbormidese punta su tre consolidati fattori di successo: la sostenibilità ambientale del vetro, la logistica favorevole e l'innovazione di prodotto che consente di risparmiare energia e materie prime

A FIANCO, L'AMMINISTRATORE DELEGATO DI VERALLIA, GIUSEPPE PASTORINO, CIRCONDATO DALLE BOTTIGLIE NEL QUARTIER GENERALE DI DEGO

re fortemente innovativi, sia per migliorare ancora le caratteristiche in termini di design, di bellezza, di attrattività dell'imballo, sia per dare delle risposte in termini di sostenibilità". Sostenibilità ambientale, logistica e innovazione di prodotto sono fattori determinanti per il successo di Verallia. "Il vetro - spiega - è riutilizzabile infinite volte e al 100%. Già oggi utilizziamo nei nostri forni il 90% di materiale riciclato e il solo limite che abbiamo per poter andare oltre è la disponibilità di rottame di vetro di qualità proveniente dalla raccolta differenziata. Il secondo aspetto è la logistica, in quanto abbiamo una distribuzione territoriale dei nostri 6 siti che unita alla flessibilità delle linee produttive ci permette di ridurre i costi di trasporto. Infine. l'innovazione: l'obiettivo è ridurre l'utilizzo di energie e materie prime, studiando prodotti più leggeri ma che conservino le irrinunciabili caratteristiche che garantiscono e valorizzano il contenuto delle nostre bottiglie. Non dimentichiamo che i prodotti conservati in vetro hanno una scadenza più lunga, quindi un periodo di validità più lungo di quelli confe-

dei maggiori costi della filiera agroalimentare è quello del prodotto gettato via prima di essere consumato".

E il 2013, sarà l'anno della ripresa? "Sarà ancora un anno difficile - osserva Giuseppe Pastorino -. Il primo semestre non poteva che essere allineato al secondo semestre del 2012, che è stato il punto di minima. Probabilmente sarà un anno uguale o forse ancora in leggera diminuzione rispetto al precedente però riteniamo che ci potranno essere i primi segnali di una exit strategy che si concretizzerà a partire dal 2014, una via d'uscita che non potrà essere basata sulla ripresa dei consumi interni, che temo si farà attendere almeno per altri 24 mesi prima di manifestare qualche segno di ripresa. Sulle esportazioni, invece, riteniamo che a partire dalla fine del 2013 si potrà vedere qualche segnale positivo soprattutto dalle economie emergenti quali la Cina o alcuni Paesi dell'Asia e poi a seguire Paesi a forte crescita che avevano avuto un periodo di rallentamento o di minor crescita fra il 2011 e il 2012. In questo caso, l'export dell'Italia può riprendere e quindi tutto il settore agroalimentare italiano può averne un grosso vantaggio, trainando anche il settore dei contenitori in vetro per alimenti".





o sviluppo della portualità savonese nei prossimi anni deve passare dalla Darsena Alti Fondali. E' il messaggio uscito dalla tavola rotonda organizzata dall'Unione Utenti del Porto di Savona sulla fortezza del Priamar. Tra i relatori l'assessore regionale alle infrastrutture Raffaella Paita, l'assessore provinciale allo sviluppo economico Giorgio Sambin, il sindaco Federico Berruti, il presidente dell'Authority Gianluigi Miazza, il presidente della Camera di Commercio Luciano Pasquale e il direttore dell'Unione Industriali Alessandro Berta. Tutto a margine dell'assemblea che ha eletto nuovo presidente dell'associazione Massimo Brandi, manager del Gruppo Campostano e ammi-

prossimo biennio raccogliendo il testimone da Giancarlo Porretti che ribadisce la necessità di compattezza tra le istituzioni cittadine: "Questa esigenza sarà ancora più evidente nell'immediato futuro. Obbligatorio mettersi alle spalle le divergenze nate per la successione di Rino Canavese e lavorare con unità al riempimento della zona 33, oggi la più strategica dell'intero porto". Brandi, che sottolinea come Savona abbia fatto miracoli nel rapporto tra lo spazio a disposizione e i risulti ottenuti, usa ancora maggiore schiettezza: "Terminata l'operazione di Vado, nel prossimo triennio non possiamo pensare di costruire opere faraoniche. Mancano i soldi. E quindi la priorità diventa far funzionare quello che abs c a l o di Savona e da Calata Bettolo per Genova. Sull'arco del Nord

Tirreno altro non è previsto. Il domani commerciale di Savona è rappresentato quindi dalla Darsena". E la sintesi della comunità portuale giunge attraverso l'intervento di Alessandro Berta: "Per traguardare il medio periodo, il porto commerciale di Savona deve ottimizzare gli spazi. E nel farlo dovrà sfruttare per lo stoccaggio le aree del terrapieno ex Italsider verificando la possibilità di rendere l'attuale diga foranea una reale banchina di carico e scarico anche

Assemblea dell'Unione Utenti: Massimo Brandi nuovo presidente

rando le aree 30 e 31 per le navi tradizionali e pensando ad alcuni pennelli fuori diga per le rinfuse liquide. Sull'uscita dal porto di Savona è importante per la merce che viaggia verso nord est il collegamento con l'Aurelia Bis all'altezza della Margonara. Su Vado il casello all'uscita dell'attuale variante. Ma non dobbiamo dimenticare il software, ossia i tempi di uscita dal porto indipendenti dalle infrastrutture viarie e ferroviarie. E' un tema che riguarda tutti i porti italiani di

vero che può rendere molto interessanti i nostri porti deve fare i conti con un'uscita dai porti delle merci che annulla la distanza tra il Mediterraneo e il nord Europa. Già oggi molti nostri imprenditori preferiscono sbarcare al nord o a Koper e caricare le merci per farle arrivare sui nostri mercati o nelle loro manifatture, piuttosto che attendere la nostra burocrazia o la carenza di personale delle amministrazioni preposte. I porti lavorano ventiquattro ore su ventiquattro, non si può pensare che le amminirenico sono fortemente prevelocizzare l'uscita della meressere collegati con i merca-

Darsena Alti Fondali e piattaforma Maersk di Vado (a fondo pagina) le priorita' del porto secondo l'Unione Utenti. In basso uno scorcio degli operatori in assemblea

chiarire, se è





#### Ragionieri "hi tech" con Data Consult

🗖 i è svolta nella sede dell'Unione Industriali di Savona, pochi giorni prima della fine dell'anno scolastico, l'ormai tradizionale cerimonia di premiazione dei 76 studenti delle quarte e quinte classi di tre Istituti Tecnici Commerciali ("Paolo Boselli" di Savona, "Giovanni Falcone" di Loano e Istituto Secondario Superiore di Cairo Montenotte), che hanno partecipato alla settima edizione del progetto Data Consult. Utilizzando le numerose postazioni informatiche messe a disposizione dalla società Data Consult, i futuri ragionieri hanno intrapreso un percorso formativo di 65 ore sull'applicazione dei più moderni Software Team System idonei alla gestione di aziende e studi professionali.

Data Consult Srl di Savona è una delle più importanti "software house" della Liguria, fornitore di oltre 900 professionisti e imprese che anche quest'anno ha affidato il coordinamento delle lezioni a Franca Sciani, responsabile Education dell'azienda.

"La formazione qualificata e mirata alle concrete esigenze delle aziende e degli studi professionali è un vantaggio competitivo per i giovani, per le scuole e per l'intero sistema economico della provincia di Savona" ha commentato, in occasione della cerimonia finale, Pierangelo Olivieri amministratore delegato di Data Consult. E' stato anche sottolineato il crescente impegno dell'Unione Industriali verso i giovani per stimolare lo sviluppo delle capacità tecniche e delle conoscenze scientifiche necessarie ad accrescere il loro ruolo di portatori di innovazione nei vari ambiti lavorativi. A conclusione del Progetto sono stati consegnati gli attestati agli studenti che hanno partecipato all'iniziativa e superato la prova di idoneità. Un attestato con il quale i giovani potranno arricchire il proprio curriculum a garanzia delle capacità acquisite con il proprio impegno.

### Sbarcata la "talpa" dell'Aurelia bis



Il presidente e amministratore delegato di Anas, Pietro Ciucci, sarà a Savona per l'accensione, prevista ad ottobre, della gigantesca fresa (o "talpa") che dovrà operare per la realizzazione dell'Aurelia bis tra Savona e Albisola. Le gallerie (3,9 km su un totale di 5,2) verranno scavate per mezzo di una maxifresa a piena sezione (tecnicamente TBM scudata, dall'inglese tunnel boring machine) del diametro di 13,50 metri, sbarcata a pezzi in porto dalla motonave Panagia (nella foto). La macchina consente di scavare e contestualmente rivestire con continuità la galleria, riducendo l'impatto delle operazioni sia in termini di sicurezza che di disturbo dell'ambiente circostante.

# La Villa liberty custode del vetro

Un gioiello a pochi chi-lometri dal mare. Dista appena quindici minuti da Savona, Villa Rosa. E' un edificio liberty, sede del Museo dell'Arte Vetraria Altarese. Abitata già dal 1906, fu adibita a dimora estiva della famiglia Saroldi, ma con il passare del tempo venne utilizzata per periodi sempre più brevi. Sottoposta a tutela nel 1986, l'edificio fu acquistato nel 1992 dal ministero per i Beni Culturali e Ambientali. Protratti per un decennio i lavori di restauro, nel 2004 Villa Rosa è stata riaperta al pubblico come sede del Museo dell'Arte Vetraria Altarese, acquisendo così un notevole rilievo per la cultura locale e un ruolo attrattivo nell'economia del paese e della Val Bormida. Progettata dall'ingegnere savonese Nicolò Campora, formato-

si a Torino, la Villa fa parte di una serie di edifici liberty che si diffusero nel paese all'inizio del 1900 e in gran parte ancora esistenti. Committente del lavoro fu monsignor Giuseppe Bertolotti, curato del paese per oltre sessant'anni.

I locali di Villa Rosa, a richiesta, si aprono per cerimonie, rinfreschi, spettacoli teatrali, concerti e convegni, All'interno impianto audio, lavagna con fogli mobili, microfoni, schermo per projezione, videoproiettore e connessione internet come testimoniato dal sito internet www.museodelvetro.org. "Gli ospiti restano affascinati dallo splendore della palazzina altarese. perfetto esempio del periodo liberty italiano" spiega Carlo Saggini, presidente Isvav. E dal 4 luglio fino al 18 agosto



seconda edizione della Festa del Vetro, un evento a ingresso gratuito che porta ad Altare i vetrai toscani e di Murano oltre a un maestro francese in grado di conquistare attraverso dimostrazioni sempre più rare.

### Il team dei giovani aspiranti scienziati

on solo una collaborazione diretta per il progetto Fabbriche Aperte. Le attività dell'associazione "Giovani per la scienza" vanno oltre. Il legame dei ragazzi guidati dalla professoressa Bianca Ferrari con l'Unione Industriali riguarda anche il campus universitario di Savona, l'Itis Galileo Ferraris e innumerevoli viaggi scientifici. Tutto raccontato dal sito www.giovaniperlascienza. it. L'obiettivo del team fondato nel 2005 resta quello di sempre: "Fornire un'occasione di crescita culturale a giovani delle scuole superiori, studen-

ti universitari e neo lavoratori accomunati dalla passione per la fisica e la scienza" spiegano dalla realtà savonese con sede in via Gramsci.

Grazie al supporto di Fondazione De Mari, Unione Industriali di Savona e Spes anche l'ultimo anno ha confermato l'interesse delle nuove generazioni: "All'Itis si sono formati quattro gruppi guidati da giovani soci del triennio che hanno fatto da tutor per approfondimenti su circuiti elettrici, elettromagnetismo, ottica e meccanica dei moti. Al Campus abbiamo creato laboratori specifici ineren-



ti più argomenti con accesso su appuntamento anche per le scolaresche" spiegano i Giovani per la Scienza. E poi conferenze pubbliche con il contributo di docenti internazionali e nuove iniziative già in cantiere per la prossima stagione. In fondo, la produzione degli scienziati non si ferma neppure d'estate.





Nata nel 1840, la Cassa di Risparmio di Savona è la più antica cassa di risparmio ligure. Dal 2000 parte del gruppo Carige, è la banca leader in provincia di Savona presente anche nelle provincie di Imperia e Cuneo. Con i suoi 50 sportelli sul territorio rappresenta uno dei principali motori del turismo, dell'artigianato, del commercio, dell'industria e dell'agricoltura.

www.gruppocarige.it



coltiviamo i vostri interessi dal 1840